ALCOTEC NEWS

1 febbraio 2021 News n.5

Dove stiamo andando

di *Stefano Di Giacomo*

Il titolo è una domanda che presuppone una risposta, che mi sento di dire è doverosa.
Alcotec ha da poco superato il ventennale ed inizia il percorso della maturità, che nei programmi ci porterà verso una dimensione tale da competere con i player internazionali dell'ingegneria.
Il primo passo sarà la trasformazione da società a responsabilità limitata a società per azioni, con i relativi organismi di management e di controllo. Secondo importante passo sarà la completa separazione tra il settore produzione e il settore audit entrambi governati dall'amministratore delegato, carica che ricoprirò io.
L'organigramma è in corso di elaborazione e sarà comunicato a breve. Terzo punto, la logistica. Stiamo lavorando per costruire "la nostra casa" che non è un concetto fisico ma metafisico. Per spiegare ciò che intendo ripeto la frase che molti hanno già sentito: quando un Alcotec penserà alla "casa" dovrà superare un minimo dubbio se la parola casa si riferisce al domicilio o a quella comune. La nostra casa è in evoluzione, oggi si articola in più sedi, alcune ormai di dimensioni insufficienti.
Roma rimarrà la sede principale ed a breve avrà una sua logistica adeguata; sì, purtroppo dovremmo fare un altro trasloco! Tutte le sedi saranno collegate tra loro da monitor sempre attivi per dare una continuità ed unicità spaziale ad uffici e servizi che attraversano l'Italia e si espandono anche all'estero.
Per non svelare tutto e subito riprenderò la descrizione del nostro futuro nei prossimi articoli ma mi preme di aggiungere qualcosa sul lato della produzione.
Il primo mese dell'anno sta confermando il trend positivo di acquisizioni, anche di rilievo.

Nel settore progettazione e servizi cito ad esempio il mondo dello sport dove siamo coinvolti nei progetti di rinnovamento degli stadi di Cagliari e Messina, e forse in altri che scaramanticamente non nomino. Poi c'è il progetto Casa delle Nazionali per la FIGC, che avrà una grande risonanza mediatica.
Sempre nella progettazione e servizi per la costruzione abbiamo acquisito commesse per la ristrutturazione di alberghi e uffici, e per via del COVID e del risparmio energetico, nella sanità. Alcotec non è solo building ma anche e soprattutto infrastrutture, che continuano ad essere il traino della società.

Oltre all'Alta Velocità, Cepav2 e Cociv, e alle commesse ferroviarie di M4, Bari ed Andria, abbiamo aperto un fronte nel settore porti e lavori marittimi, iniziato con il Mose e proseguito con il porto di Ravenna.

Siamo fiduciosi che a breve buone notizie arriveranno da nuovi lavori autostradali, che ci consentiranno di confermarci tra i leader del settore.

Ultimo punto che vorrei toccare è la nostra presenza all'estero, iniziata in maniera silenziosa ma con grandi prospettive... insomma non credo proprio che ci annoieremo!

Commessa Stadio di Messina – IL MOMENTO DELLA FIRMA
Da sinistra il presidente Rocco Arena, l'amministratore delegato Carmelo Santoro e il nostro amministratore

Alcotec's Story

La mia esperienza in Alcotec

di *Gabriele Premoli*

Per evitare di rischiare di arrivare in ritardo prendo i mezzi pubblici, appuntamento in Viale della Liberazione, 18, Milano, sede di Tangenziale Esterna SpA – riunione plenaria di inizio lavori della TEEM.

Ci sono tutti: DL, RL, DTC, Imprese, RSPP del Consorzio CCT, Datori di Lavoro e anche l'Ing. Stefano Di Giacomo. Lo conosco telefonicamente da qualche mese ma "ci diamo un volto" solo in questa occasione. Prima di sedere in riunione ci presentiamo e noto un'escoriazione sul volto: recente incontro di Rugby, mi dice. "Grande!, uno sportivo, un uomo di squadra, di spogliatoio!". Mi piace.

Durante incontro l'Ing. Di Giacomo presenta il team: due coordinatori e quattro assistenti. Un bel lavoro. Al tempo non avevo mai seguito un cantiere stradale. Bello! Al termine con l'Ing. Di Giacomo ci diamo appuntamento al mese successivo. Così sarà per tutto il 2013: appuntamento alla Stazione di Rogoredo. "Buongiorno Dr."- "Buongiorno Ing.". Lotto B, lotto A e ritorno.

Partecipo a diversi incontri e riunioni anche di carattere operativo e inizio a "vivere" il cantiere e conoscere meglio l'Ingegnere; poi, a inizio 2014, Alcotec acquisisce un'altra importante commessa: la Pedemontana Veneta.

Ricordo che i colloqui preliminari con i candidati locali, "I Pedemontani" vengono fatti presso gli uffici al campo base del Lotto B a Truccazzano! Cantieristi veri!

Contemporaneamente l'Ing. Di Giacomo matura la convinzione dell'espansione di Alcotec su Milano.

In quel periodo iniziavo a sentirmi stretto nella realtà dove lavoravo e con piacere l'Ingegnere mi propone di entrare a far parte della famiglia Alcotec.

Non impiego molto tempo a decidere, l'Ing. Di Giacomo, diversamente da altri in quel periodo interessati ad una collaborazione, non mi chiede di "portare via qualche cliente e commessa" alla vecchia società di Ingegneria dove lavoravo: "Ho seminato tanto in questi anni e ho un'idea di crescita e sviluppo per diventare una realtà importante" mi disse.

E' fatta, a Maggio 2014 poche settimane dopo la nascita di mio figlio Leonardo entro in Alcotec.

Le presentazione con Silvia, Antonella e Marco si tengono nella sede di Corso Trieste, bella sede con fermata della Metro praticamente attaccata e vista sul Mausoleo di Santa Costanza e un circolo di tennis adiacente che mi sono sempre ripromesso di visitare senza mai riuscirci.

Siamo pochi ma volenterosi e determinati e soprattutto con tanto lavoro da fare. In studio ci si dà del Lei. Marco aveva una stanza dedicata per potersi godere le tanto amate sigarette oltre che governare una webcam puntata sul parcheggio dove lasciava la moto (che la webcam funzionasse è un'altra storia, Stefano e Marco ricordano certamente il motivo!).

A Milano ci sistemiamo in un CoWorking di recente apertura scelto da Stefano senza esitazione in occasione di una visita programmata. Nel frattempo siamo passati da Ing. Di Giacomo a Stefano e seppur a distanza si lavora fianco a fianco, in un fiume in piena: riunioni, presentazioni, sopralluoghi, mail,… ma soprattutto battaglie, tante battaglie sia a livello operativo – memorabile lo scacco ad un competitors in punta di D.Lgs. 81/08, su cantiere, sui contratti…. Il verbo è "aggressivi e veloci".

I lavori aumentano e la struttura mette a segno alcune internalizzazioni di personale importanti: Floriana, Manuel, Jvan e Andrea… ponendo le basi del Core di Alcotec.

Con l'anno successivo Alcotec inizia a beneficiare della visibilità ottenuta con le commesse in essere, si spazia molto, non si rifiuta niente e si matura esperienza nei campi più diversi: Infrastrutture, Ospedali, Progettazione, P&C Management e molto altro…

Con l'aumentare dei Clienti istituzionali Alcotec è nuovamente e continuamente chiamata ad allargare il team di lavoro. Di commessa in commessa Alcotec cresce e con essa anche il team e le/la professionalità.

E' un periodo anche di azzardi, di scommesse vinte e sempre costantemente di battaglia: è un po' come calarsi nei panni dei Primi Esploratori, dei Pionieri, con l'obiettivo di diventare una realtà concreta ed affidabile nel panorama dell'Ingegneria Italiana.

Le soddisfazioni non mancano: spesso entriamo in commesse "in punta di piedi" ma sistematicamente ci ritagliamo il nostro spazio mostrando "sul campo e in diversi campi" le nostre qualità.

La consapevolezza del personale Alcotec cresce e le possibilità di misurarsi con nuove sfide non mancano mai. Il flusso di commesse e opportunità aumenta costantemente e ad un certo punto ci si ferma – giusto un paio di giorni o anche meno forse – per valutare se "tirare un po' il fiato" oppure premere ancora sull'acceleratore.

Da commerciale quale sono sempre stato la risposta avrebbe dovuto essere automatica ma qualche motivo per tentennare c'è stato: dal 2014 al 2017 Alcotec ha avuto un Rate di crescita che, in diverse occasioni, parlando con Colleghi e Clienti, mi dicevano: "Impressionante!!". Si è speso molto in energie e la struttura inizia ad avere un numero di persone importante, il fatturato raggiunto impone ad Alcotec una diversa gestione di diversi aspetti e il tempo per adattarsi e adeguarsi ci vuole.

Si decide di continuare a premere sull'acceleratore e la scelta paga: ancora un anno di crescita importante il 2018. Il Team Alcotec raggiunge il numero indicativo di 35 persone tutte focalizzate sull'obiettivo. Il team si rende disponibile a trasferte, spostamenti anche repentini, cambi di commessa, cambi in corsa e di abito a bisogna, nel giro di poco tempo dettato dalla nostra, ormai definibile, proverbiale capacità di reazione ed elasticità.

I riconoscimenti non mancano e il nome ALCOTEC inizia ad essere conosciuto in diversi settori. I Clienti ci cercano e ci ritagliamo delle specializzazioni importanti in diversi campi.

I cambi di sede per ospitare il personale sempre crescente sono costanti e anche a Milano ci ritroviamo, dopo un periodo presso l'ufficio di cantiere di TEEM, in una sede dallo stile più da architetto che da ingegnere che il custode racconta essere stata la prima sede di Dolce & Gabbana.

Nel 2018 dalla moda al calcio il passo è breve e in via della Commenda, la prima volta che entriamo, troviamo le magliette dei calciatori collezionate da Alessandro "Spillo" Altobelli durante la sua attività agonistica. Non so se ancora da qualche parte oppure le abbiamo restituite!!. A Roma si passa da Via Monte delle Gioie a Via Taro con una importante operazione che include la ristrutturazione completa degli spazi e impostazione del tratto Alcotec.

Fra il 2018 e 2019 Alcotec consolida e partecipa a Gare e Commesse di importanza e visibilità crescenti e inizia a scegliere cosa fare o cosa non ma soprattutto si rafforza la volontà di governare il processo al fine di mantenere stabili le performance ma anche assicurare un processo di miglioramento continuo del personale e dei servizi. Alcotec entra in Classifica Guamari nel 2019 al 142esimo posto se non erro. Le tre cifre sono difficili da ricordare, meglio averne solo 2!

C'è entusiasmo e alcune professionalità interne sono ormai delle certezze, alle stesse vi si affiancano professionalità di esperienza e nuove leve per tenere il passo con i sempre crescenti impegni assunti dalla struttura. Ancora impressionante rivedere le richieste e disponibilità a collaborazione, ricerca di lavoro e tipologia di contatti che Alcotec matura nel tempo e del resto il trend di crescita al termine 2019, rispetto al 2014, parla da solo: il fatturato aumentato di dieci volte, personale anche di più.

Il 2020 è un anno particolare da tanti punti di vista, è storia recente che tutti conosciamo, a conferma di una volontà forte di Stefano a proseguire sulla traccia di quell'idea che probabilmente trova le origini ancor prima del 2012 e di quello che fu per me l'inizio dell'avventura con Alcotec.

Gli indifferenti

di *Alberto Moravia*

A cura di *Andrea Di Mauro*

Le vite di Mariagrazia, Carla e Michele sono incentrate su Leo, un uomo falso che nasconde la propria brama di denaro dietro convenzionalissimi atteggiamenti amichevoli e affettuosi.
Il bello è che tutti lo sanno o, per lo meno, se lo immaginano. Ma la vita è stanca, è anonima, è annoiata. Le bocche sono cucite, i pensieri tarpati, le azioni spente sul nascere.
L'estratto, che segue, è al Cap. XIII, è nella testa di Michele:
"(...) era l'ultima prova della sua sincerità, dopo il fallimento della quale o egli sarebbe restato in queste provvisorie condizioni di dubbio e di ricerca, o si sarebbe incamminato per la via opposta, quella di tutti, dove le azioni non sono sorrette da alcuna fede o sincerità, si valgono tutte tra loro e si accumulano in belle stratificazioni sullo spirito dimenticato fino a soffocarlo (...)".

La clessidra del tempo di Ulm

di *Gaetano Savino*

La clessidra del tempo di Ulm per il gruppo di lavoro Alcotec fa segnare quasi due anni trascorsi dal primo insediamento. Da allora innumerevoli sono stati i cambiamenti a cui abbiamo assistito, cambiamenti che hanno sia interessato il contesto esterno che quello interno del nostro gruppo (d'ora in avanti indicato con Squadra). La JV Sinergo e Mingori (MAS per l'ambiente operativo di cantiere e nostro cliente diretto in questo progetto) punta ad avvicinarsi al 70% di progress lavori entro la fine del 2020; volendo tirare un pò le somme di questi due anni posso affermare con assoluta certezza che la parola d'ordine che ha contraddistinto la Squadra è "ADATTAMENTO" Certo, potrei arricchire il mio pensiero facendo sfoggio dell'ormai abusato e spesso travisato concetto di "RESILIENZA", ma mi piace essere più semplice e diretto.

Parlo dell'ADATTAMENTO alle condizioni operative che questo cantiere ci ha sbattuto in faccia sin dal primo giorno. Chiunque venga qui sia per visita che per lavoro, che sia un esperto o un novizio, si lascia andare sempre con il solito commento: "Ma…questo non è un cantiere normale!" Si, è un cantiere differente da quello a cui siamo abituati. TEVA (il proprietario dell'opera) dovendo produrre farmaci in questo impianto ha scelto AMEC FOSTER WHEELER ITALIA (da qualche anno acquisita dalla WOOD) nota soprattutto per il suo impegno nel mondo dell'Oil and Gas. Perciò tutte le stringenti procedure riguardanti Sicurezza, Construction, Qualità ed Accounting che sono un must negli impianti energetici, sono state completamente traslate ed applicate anche nel nostro caso che è di fatto un impianto farmaceutico con una parte notevole di costruzione civile che ci vede impegnati. Le difficoltà non sono state poche, da una drastica riduzione dei rate di produzione ad un minuzioso lavoro per tenere sotto stretto controllo e tracciamento ogni lavorazione eseguita.

ADATTAMENTO ai cambiamenti del contesto esterno. Il progetto ha visto niente di meno che la sostituzione in corso d'opera del Project Director di WOOD, vale a dire la più alta carica in campo operativo schierata dal General Contractor. Ma non solo, anche all'interno di MAS si sono registrati pesanti sconvolgimenti a livello manageriale che si possono riassumere in tre grandi momenti. La prima metà del 2019 trainata prevalentemente dal gruppo Sinergo; i 10 mesi seguenti dove la nostra Squadra è salita in cattedra con l'inserimento delle figure chiave di Project e Construction Manager; ed infine il periodo attuale iniziato circa 5 mesi fa dove la Mingori di Parma ha assunto il comando delle operazioni.

I tre cambi alla plancia di comando in un contesto così dinamico e frenetico sono stati complicati da assorbire. Sono state successioni eseguite alla velocità della luce, e ad ogni cambio abbiamo dovuto ingranare la marcia più alta per fronteggiare le difficoltà di inserimento dei nuovi, per cambiare di volta in volta strategia, per costruire nuovi rapporti e alleanze.

ADATTAMENTO ai cambiamenti interni. La Squadra non è sempre stata la stessa, la composizione dei giocatori è variata nel corso dei mesi, raggiungendo il picco in termini di numero verso la fine del 2019.

Alcuni colleghi condividevano già un trascorso lavorativo consolidato, per altri come il sottoscritto si è trattato della prima volta.

Ciò nonostante a prescindere dalla composizione in termini di numero, la Squadra si è sempre contraddistinta per estrema professionalità e coesione mostrata, inevitabilmente minata per lo più dai tanti momenti di tensione indotti dalle condizioni al contorno.

Fondamentale, nel momento in cui abbiamo guadagnato la gestione della JV, è stato il supporto inviato da Roma che ci ha consentito di aggiustare la rotta evitando un tracollo annunciato.

La gestione dei momenti di difficoltà, la reazione alle provocazioni esterne (lavorativamente parlando) e la gestione dei cambiamenti non hanno fatto altro che rafforzarci e farci crescere, arricchendo ogni attore di questo processo. Di sicuro il più grande insegnamento che questa esperienza ci consegna è che senza coesione è difficile superare gli ostacoli e cogliere opportunità o poter trarre vantaggio dalle situazioni in apparenza negative.

Archistart

di *Tommaso Santoro Cayro*

Vi sarete domandati chi siano queste meteore che ogni tanto appaiono e scompaiono in ufficio, per lo più quasi tutti con molti capelli! Spesso tra i corridoi, davanti alla macchinetta del caffè si sente parlare dei "Leccesi"... diciamo non è la nostra definizione più giusta ma in qualche modo ci identifica!

Per spiegarvi un po' meglio chi siamo partirei dal presentarci, noi siamo Tommaso (Latina), Davide (Roma), Lucio (Carpineto Romano) e Giacomo (Lecce), appena finita l'università un po' per incoscienza, un po' stregati dalle spiagge salentine ci siamo ritrovati ad aprire uno studio di Progettazione proprio a Lecce, prendendo il nome dalla nostra omonima associazione, Archistart.
Abbiamo iniziato sfruttando la rete di rapporti e conoscenze dell'associazione e concentrando le nostre energie nel campo della rigenerazione urbana e progettazione. Nel corso degli anni abbiamo raggiunto importanti traguardi, grazie anche a tutto il team che partendo da noi 4 è arrivato a 12 professionisti.

Da circa un anno abbiamo iniziato a collaborare con Alcotec e da subito abbiamo iniziato a capire come aldilà delle competenze quanto sia importante la determinazione e la volontà di porsi sempre nuovi obiettivi. E' stato proprio questo a far unire il nostro percorso ad Alcotec con l'intento di contribuire, con le nostre competenze in campo architettonico, alla crescita del gruppo, ponendoci insieme obiettivi e traguardi sempre più importanti!

La nostra sede di Lecce

La musica ai tempi del COVID

di *Giulia Billone*

Per inaugurare questa rubrica musicale, non si poteva che prendere in considerazione ciò che più di ogni altra cosa ci sta coinvolgendo ogni giorno: il Coronavirus.

Se, in un certo senso, l'arte è immune alla pandemia, non si può dire la stessa cosa dell'industria discografica: la messa in ginocchio è più che palese se si pensa ai tour mancati e alle uscite posticipate degli album.

Si è cercato comunque di compensare questa mancanza con l'utilizzo dei social media, del mondo virtuale... ma non solo! A marzo 2020, ossia ad inizio lockdown, gli italiani non hanno rinunciato alla musica e da migliaia di balconi hanno provato a diffonderla, creando un momento di grande emozione collettiva. Per quanto questa iniziativa sia durata per un breve periodo (per fortuna!?), sicuramente è stata una forza dirompente per esorcizzare la paura che in quel periodo ci pervadeva.

Se pensiamo, però, più in grande, la musica è stata una grande vittima del Covid: la chiusura di storici negozi di dischi, i concerti e i festival che sono stati rimandati o addirittura cancellati. E' stato senza dubbio un colpo terribile per chi lavora nella realizzazione di questi eventi, come fonici, tecnici luci, gestori dei locali, tour manager. Per non parlare di chi anima tutto questo spettacolo: i musicisti. Ogni aspetto della loro attività è stato radicalmente stravolto dalla pandemia. Prima di tutto coi divieti di assembramento gli studi di registrazione e le sale prove sono rimasti inevitabilmente chiusi, con impatti economici rilevanti.

Poi ci sono le prove, il ritrovarsi coi membri del gruppo al box, per suonare insieme, magari accompagnando il tutto con un paio di birre dissetanti.

Nessuno ha idea di quando finirà questo periodo, ma questa situazione ci ha fatto apprezzare il potere e la necessità di connessione e nulla può minimamente sostituire l'atmosfera di un concerto live, con le sensazioni che trasmette l'artista, la musica, l'esperienza nel suo insieme. Malgrado ciò, molti musicisti hanno provato a scaldare l'animo dei loro fan con esibizioni dai loro social. Ecco il potere del mondo virtuale: portare la musica nelle case delle persone.

Non possiamo negare che i concerti non verranno minimamente compensati dalle visualizzazioni su Youtube, dagli ascolti di Spotify o dal numero di stories guardate su Instagram. Tra l'altro questi rappresentano un potente mezzo per coloro che hanno milioni di followers. Ma non è da escludere che internet da questo punto di vista sia uno strumento più che democratico, in cui anche le piccole e medie realtà riescono ad avere spazio mediatico. Quindi, a prescindere da ciò che è stato il lockdown, potremmo prenderci un po' più di tempo per ampliare i nostri orizzonti, trovare nuovi spunti e non limitarci a ciò che ci viene offerto come prodotto musicale, ma andare a scovare nel web le novità, i grandi classici che non conosciamo, la storia della musica, altrimenti il rischio concreto è quello di svegliarci tutti da questo incubo e ritrovarci in un mondo senza la varietà che può offrirci il mondo musicale. E questo non è un bene!

Definizioni

di *Maurizio Semplice*

Negli attuali confusi momenti, nei quali si fa sempre più fatica a interpretare i flussi che determinano il presente e conseguentemente a viverlo – attitudine che diffusamente e impropriamente viene chiamata "crisi" – propongo di ricominciare da sotto-zero, e tornare ad appropriarci del senso profondo delle parole (o perlomeno tentare). Intrattenersi quindi con l'identificare etimi, che poi si trasformano in concetti, i quali, necessariamente, possono metterne in moto altri, per toccarne altri ancora e così via.

Demolire, ri-pensare, costruire.

Immaginare (appunto).

Prassi che può tornare utilissima nel nostro lavoro e perché no, nella vita di tutti giorni. A tal proposito ci da una mano Bruno Munari "uno dei massimi protagonisti dell'arte, del design e della grafica del XX secolo", il quale ha lasciato contributi fondamentali in diversi campi dell'espressione visiva (pittura, scultura, cinematografia, disegno industriale, grafica) e non visiva (scrittura, poesia, didattica) con una ricerca poliedrica sul tema del movimento, della luce e dello sviluppo della creatività e della fantasia nell'infanzia attraverso il gioco.

"*Fantasia, tutto ciò che prima non c'era, anche se irrealizzabile*" (è la facoltà più libera delle altre, essa infatti può anche non tener conto della realizzabilità o del funzionamento di ciò che ha pensato. È libera di pensare qualunque cosa, anche la più assurda, incredibile, impossibile).

"*Invenzione, tutto ciò che prima non c'era ma esclusivamente pratico e senza problemi estetici*" (usa la stessa tecnica della fantasia, cioè la relazione fra ciò che si conosce, ma finalizzandola a un uso pratico).

"*Creatività, tutto ciò che prima non c'era ma realizzabile in modo essenziale e globale*" (è un uso finalizzato della fantasia e dell'invenzione in modo globale, pur essendo libera come la fantasia e esatto come l'invenzione, comprende tutti gli aspetti di un problema, compresi quelli psicologici, sociali, economici, umani).

"*L'immaginazione è il mezzo per visualizzare, per rendere visibile ciò che la fantasia, l'invenzione e la creatività pensano*" (la fantasia, l'invenzione, la creatività pensano, l'immaginazione vede...).

da "Fantasia" di Bruno Munari

Indifferenza

di *Maria Paola Procacci*

L'indifferenza è l'assenza di emozioni. Mina le relazioni generando distacco e distanza tra le persone coinvolte e spesso nasce per l'esigenza di tutelare se stessi verso coinvolgimenti emotivi eccessivi.

È tagliente come una lama è un arma potente perché ogni volta che si prova indifferenza si provocano ferite dolorose.

Nulla attrae e ferisce più dell'indifferenza.

P. Listone